

XXX Festival della Creatività



CREATECA E AIF BASILICATA IN COLLABORAZIONE CON **ITALIACAMP BASILICATA**
PRESENTANO

LE VIE DEL CAMBIAMENTO

Da un'idea di **HUBERT JAQUI**, esperto in CREATIVITA' APPLICATA.

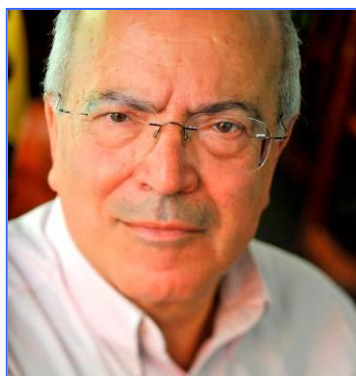
LAURIA 20-21-22 SETTEMBRE 2013



20 settembre ore 16 / 21

**LA CREATIVITÀ AL SERVIZIO DELLA
FORMAZIONE**

con **Hubert Jaoui**



Liberare e sviluppare la propria creatività, saper analizzare acutamente i problemi e trovare soluzioni originali, saper animare sessioni di gruppo, tutto questo è utile, anzi necessario. Ma non basta.

La vera sfida è innovare, cioè gestire un processo che coinvolge varie funzioni e vari livelli per trasformare l'idea in un prodotto, un processo o un servizio di successo. La comunicazione, la vera comunicazione, è dunque assolutamente necessaria: "comunicare è mobilitare le energie e farle convergere in soluzioni di successo".

Comunicare è una delle sfide più difficili. Include una conoscenza profonda di se stessi, dei meccanismi che reggono i nostri pensieri e decisioni, conoscere gli altri nella loro infinita diversità, saper trovare i giusti canali per riuscire a "influenzare con integrità".

Nell'ambito della **formazione** questo è tanto più necessario ed è cruciale gestire la comunicazione a tutti i livelli e attraverso tutte le fasi per aggiungere creatività ai nostri percorsi formativi per renderli più innovativi e in linea con le rinnovate esigenze delle persone.

NB: il seminario sarà in lingua italiana

Hubert Jaoui

Fondatore nel 1973 dell'istituto Gimca, Hubert Jaoui è oggi uno dei maggiori esperti di innovazione e creatività. Su questi temi ha scritto 15 libri, 11 dei quali pubblicati anche in Italia, ed ha aiutato centinaia di aziende internazionali a sviluppare le proprie capacità di innovazione. Ricerche e collaborazioni con colleghi ed università continuano a far evolvere il metodo e ad estendere il campo delle applicazioni, dall'innovazione tecnologica allo sviluppo personale, a temi di carattere solidale e sociale.

20 settembre ore 17,00 / 20,00

IL MONDO CHE VORREI!

Mappa mentale collettiva

**Condotta da Isabella Dell'Aquila, Rosanna Ricciardi e
Gaetano Fasano**

All'origine, la mappa mentale, " mind map ", è stata concepita dal pedagogo britannico Tony Buzan come supporto per gli studenti per prendere appunti mentre ascoltano i professori o leggono un testo scolastico. Tony Buzan, che ha avuto l'onore di un proprio programma alla BBC ed è stato per due anni campione di intelligenza del Regno Unito, ha confermato i limiti dell'intelligenza che lo psicologo Guilford ha denominato convergente.

Circa una ventina d'anni fa questo psicologo, grazie anche a suo fratello che è ricercatore scientifico, ha scoperto che la mappa mentale non era solo uno strumento per prendere appunti ma che poteva servire a molto altro.

La mappa mentale è, infatti, anche un aiuto prezioso per l'invenzione, un rimedio magico per evitare lo stress della pagina bianca. Basta partire da una parola centrale e lasciare la penna guidare il nostro pensiero tramite il gioco delle libere associazioni secondo una logica spontanea. Sigmund Freud aveva a suo tempo dimostrato che nessuna associazione nasce per caso.

In questo workshop si creerà una mappa collettiva con libere associazioni di parole, immagini e segni per cominciare a delineare il mondo che vorremmo vedere, così da definire, in seguito, attraverso i workshop delle due giornate del festival, le azioni per poterlo realizzare.

21 settembre ore 9,30

Apertura

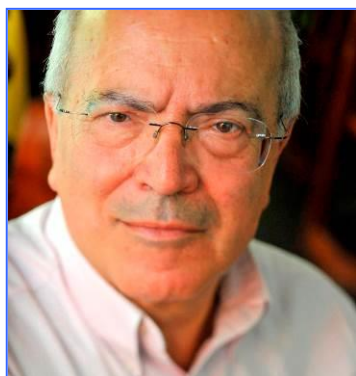
**LE VIE DEL CAMBIAMENTO:
la creatività come metodo e filosofia**

Hubert Jaoui

21 settembre ore 10,30 / 12,30

Quattro workshop

FUORI DALLE GABBIE: CREARSI CREANDO



animato da Hubert Jaoui

La nostra mente è strutturata da centinaia di credenze, che abbiamo iniziato ad immagazzinare fin dalla nostra più giovane età. Una parte di queste credenze è convalidata dall'esperienza, ma ce ne sono altre che non sono state convalidate, per pigrizia o comodità. Queste ultime continuano ad accompagnarci per il resto della nostra vita, nel bene e nel male, e costituiscono delle vere e proprie gabbie mentali. Per combattere una credenza negativa, non basta riconoscerla e decidere di disfarsene.

Il mio collega Sidney Shore racconta la storia di un folle convinto di essere già morto. Lo psichiatra pensa di aiutarlo tendendogli un tranello logico: "I morti possono sanguinare?"

"Certo che no", risponde il matto.

Allora con un piccolo temperino, il medico gli fa un leggero taglio da cui fuoriesce una goccia di sangue e gli chiede: "Che dici ora?"

"Dico che mi sbagliavo, i morti possono sanguinare".

Allora, cosa possiamo fare per liberarcene?

Tre cose che mi piacciono: la creatività, l'entusiasmo, la condivisione.

Tre cose che detesto: la noia, la cattiveria, l'ingiustizia.

.....

LE TRIBU' DEL FUTURO

animato da Paolo Cannavò

Fino a che punto le tribù sono scomparse?

Cambiamo punto di osservazione:

con esse stiamo perdendo qualcosa? potrebbero avere ancora un ruolo nel futuro?

Ecco un invito per una scoperta creativa: nostra per riconoscerci, di qualche gabbia mentale e di qualcosa da fare, da evitare, da comunicare, o....



Tre cose che mi piacciono: le mandorle, andare a vela, essere sempre "pro.... qualcosa"

Tre cose che detesto: il "pressappoco", l'apparenza, il valore risolutivo del termine "smart".

Componente Assemblea Nazionale presso CIDA Manager e Alte Professionalità per l'Italia;

Presidente di FECC Federazione Europea dei Manager delle Costruzioni - aderente a CEC

Consigliere Nazionale di FEDERMANAGER

.....

COSTELLAZIONI PER CAMBIARE



animato da Antonella Pennino

L'appartenenza alla nostra famiglia è la base su cui poggia il nostro essere nel mondo. Dall'armonia o dis-armonia di queste prime esperienze forgiamo il nostro modo di stare in relazione con gli altri sistemi a cui in seguito apparterremo. Attraverso il lavoro con il metodo delle Costellazioni possiamo "vedere" in che modo ci leghiamo attraverso dinamiche inconsce alle persone importanti della nostra vita e come a volte questi legami possano diventare lacci che impediscono lo svincolo una volta diventati adulti. A volte seguiamo una logica cieca di lealtà alla famiglia che impedisce di tenere conto dei propri bisogni personali. Lo scopo del workshop è di individuare e sciogliere queste forme di irretimento al proprio sistema familiare per far fluire la nostra personalità nel rispetto del valore della propria vita.

Tre cose che mi piacciono: viaggiare , vedere un bel film o ascoltare musica dal vivo, passare una serata in casa con amici parlando, mangiando cibi sfiziosi e bevendo del buon vino.

Tre cose che detesto: essere manipolata, la falsità, giustificare il proprio comportamento disonesto dicendo che tanto fanno tutti così e quindi arrendendosi al sistema.

Laurea in Psicologia clinica presso l'università "La Sapienza" di Roma.

Ha proseguito la formazione presso l'Accademia di Psicoterapia della Famiglia di Roma diretta dal professor M.Andolfi dove ha conseguito il diploma di specializzazione in Psicoterapia Familiare ad orientamento relazionale-sistemico.

Negli anni successivi si è interessata al metodo della Psicosintesi facendo diversi anni di psicoterapia individuale e di gruppo finalizzata alla pratica della professione. Ha frequentato inoltre diversi moduli formativi per apprendere il metodo delle Costellazioni Familiari e Sistemiche con Bert Hellinger, Attilio Piazza, Marianne Franke e Sieglinde Schneider. Recentemente ha conseguito il Diploma di Practitioner in PNL ed è tutt'ora in formazione per il titolo di Master Practitioner in PNL.

Aree di interesse professionale

Utilizzo la Consulenza Psicologica, la Consulenza Genealogica, la Psicoterapia, le Costellazioni Familiari e Professionali in sessioni individuali, di coppia, di gruppo.

.....

TRE PAROLE PER CAMBIARE

animato da Paola Mazzetti

Si giocherà con tre semplici parole per costruire dei racconti e poter scoprire qual cosina in più sulla nostra personalità.

Finisco sempre per essere commossa nel vedere, in questo teatrino interno, tutti questi personaggi che escono fuori e che noi non conosciamo e che ci danno energia. In ogni storia ognuno si riconosce e c'è uno specifico di ciascuno che è bello tirare fuori. È facile nascondere i propri difetti ma ancora più difficile riscoprire le nostre qualità. (Paola)



Tre cose che mi piacciono: la scoperta, gli spaghetti, stare sotto un albero.

Tre cose che detesto: la noia, il calcolo, il disamore.

Paola Mazzetti vive a Roma, dove svolge da molti anni corsi di "attivazione creativa" individuali e di gruppo, quali ad esempio pittura spontanea e teatro.

Le sue esperienze nel campo della psicologia sono iniziate con Ernest Bernhard e la dottoressa Erba Tissot, entrambi junghiani, e sono proseguite poi con il gestaltista americano Barry Simmons.

Ha lavorato a Zurigo con Dora Kalf con il suo metodo "il gioco della sabbia".

In seguito ha partecipato ai seminari di Analisi Transazionale tenuti da Carlo Moiso.

Si è occupata inoltre di ipnosi secondo il Milton Erickson con i coniugi Barretta.

Con la Dottoressa J. Perren Klinger ha conseguito l'attestato di Practitioner di P.N.L. (Programmazione neurolinguistica).

Ha frequentato quindi il corso di Terapia Breve Strategica di Giorgio Nardone. Conduce laboratori di gioco nelle scuole.

21 settembre ore 14,30 / 16,30

Quattro workshop

IL PEPERONCINO E LA FARFALLA

animato da Roberta Pistagni



Quali convinzioni ci impediscono di volare?

Il discepolo dice:

“prendi una farfalla, strappale le ali e diventa un peperoncino!”

Il maestro corregge:

“prendi un peperoncino, attaccaci le ali e diventa una farfalla!”

da Alejandro Jodorowsky

Ciò che pensiamo di noi, degli altri, del mondo crea la nostra realtà. Insieme giocheremo con le nostre convinzioni e le trasformeremo da zavorre in ali, perché il cambiamento richiede creatività positiva e leggerezza. Un'occasione per riflettere sulle convinzioni proprie e altrui, ma anche per capire come intercettare quelle che ci sono nemiche e neutralizzarle.

Per molti anni mi hanno chiesto di lavorare o come ricercatrice o come progettista o come formatrice o come facilitatrice o come coach o...

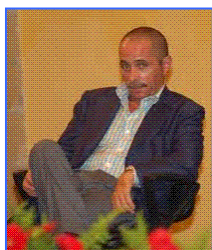
Stufa di questa schizofrenia - inutile e frustrante - propongo ormai soltanto progetti di RICERCA-AZIONE in cui posso giocare molti di questi ruoli, inventarmi e imparare cose nuove, partecipando a tutte le fasi del lavoro. Sono progetti che partono dai bisogni del destinatario finale, lo coinvolgono e si concludono con risultati concreti e misurabili. Il resto non mi interessa più, purtroppo!

Tre cose che mi piacciono: le persone energiche, gli allenamenti massacranti e i miei figli scatenati e simpatici.

Tre cose che detesto: i tatuaggi rampicanti, gli uomini depilati e la tecnologia, quando da serva diventa padrona

.....

SVILUPPO SENZA PROGRESSO



co-animato da Antonello Calvaruso

e Paolo Viel



[...] I progressi della tecnica, come i voli spaziali, ad esempio, non mi entusiasmano molto, no: sono piuttosto conservatore, in questo senso... Un buon rivoluzionario è sempre anche un conservatore, l'ha detto anche Berlinguer. il viaggio sulla Luna non mi ha dato nessuna emozione, assolutamente. Anche per quanto riguarda il concetto di progresso, credo che mi venga in aiuto Pasolini. È bello il discorso che fa lui, che dice: non ci può essere progresso senza sviluppo, però ci può essere uno sviluppo senza progresso, il che è estremamente corretto ... Cioè, lo sviluppo sì, nel momento in cui evidentemente provoca...(dal capitolo: Gaber-Fluxus)

L'incontro spettacolo si basa sulla proiezione di una sequenza di brani di Giorgio Gaber e Luporini che rappresentano il processo evolutivo della società letta attraverso due elementi: il lavoro e la formazione.

Paolo Viel: Consulente, formatore, esperto di processi di apprendimento degli adulti. Svolge attività di consulenza, progettazione e attività di formazione in aula e in outdoor su tematiche di tipo comportamentale (lavoro di gruppo, comunicazione, leadership, gestione del conflitto, negoziazione). Laurea in Sc.politiche, è consigliere Aif, referente del gruppo Frontiera e innovazioni e della rubrica Experiential Learning della rivista For. Jazzista.

Tre cose che mi piacciono: il Jazz, il Brasile, la birra

Tre cose che detesto Berlusconi, quelli che criticano Berlusconi, Berlusconi che è in me.

Antonello Calvaruso: Napoletano, classe 1958. Bibliofilo e collezionista di penne. Formatore, economista, progettista di sistemi organizzativi complessi. Ha insegnato disegni sperimentali, statistica economica, tecniche di misurazione della customer satisfaction, qualità delle istituzioni pubbliche e progettazione formativa presso l'Università Federico II, Suor Orsola Benincasa, Istituto Universitario Orientale e Università di San Marino. Direttore tecnico e responsabile di molti progetti di assistenza a Istituzioni regionali e provinciali per l'attuazione e sperimentazione del decentramento delle attività formative e di percorsi di sviluppo locale. Autore e coautore di libri, ricerche, casi studio e articoli sulla formazione, modelli di gestione delle competenze e sviluppo locale. Vice Presidente Vicario dell'Associazione Italiana Formatori. Fotografo e navigatore per passione.

Tre cose che mi piacciono: l'alba, la navigazione, la befana

Tre cose che detesto: i talk show, le automobili, le spiagge

.....

LASCIA UN SEGNO!



animato da Caterina Giannottu

Spesso immaginiamo il cambiamento come una rivoluzione radicale nel nostro modo di essere, di vivere, di pensare. Pensiamo di cambiare perché vorremmo diventare qualcos'altro, acquisire una nuova posizione, imparare qualcosa di nuovo, trovare un lavoro migliore, cambiare il mondo intorno o semplicemente quello che non ci piace nella nostra vita... Ma se provassimo a focalizzarci su quanto di originale e irripetibile caratterizza *già* il nostro modo di essere potremmo invece costruire un cambiamento nel nostro modo di presentare noi stessi, la

nostra attività professionale e trovare nuovi obiettivi. Vicini, raggiungibili, nostri, reali.

A partire da alcune tecniche di base della narrazione autobiografica il workshop intende sperimentare alcune tecniche del *personal branding*, perché il cambiamento è una scintilla e la scintilla è insita nella nostra unicità e nella nostra creatività.

N.B. I partecipanti sono pregati vivamente di portare un tablet o un PC portatile e delle riviste di vario genere.

Tre cose che mi piacciono: L'autunno, dipingere, le buone maniere

Tre cose che detesto: chi non sa ridere di se stesso, la censura, sentirmi dire "non si può fare"

Antropologa, europa progettista e strategic planner freelance per enti locali, associazioni e ricercatori. È specializzata in progettazione europea ed ha seguito come consultant diversi programmi europei di cooperazione internazionale e ricerca del FP7 fra cui: *IDEAS (ERC Advanced Grant, ERC Starting Grant)*, per *Culture Programme (Jean Monnet Chair, Jean Monnet Information and Research Activities, Citizenship Programme – key Activity 4/Active Remembrance)*, *CAPACITIES* e *COOPERATION*. Segue da vicino lo sviluppo delle nuove linee di finanziamento 2014-2020 previste nel prossimo piano di sviluppo europeo.

.....

MI RACCONTO, RIPROGETTO E SCELGO



animato da Francesca Campisi

accontentarsi!...”.

“Non sento più la passione per le cose che faccio...sempre le stesse....ma non riesco a decidere diversamente..”.

“Lavoro da sempre, ho cresciuto i figli...Ora vorrei fare qualcosa d'importante e creativo per me, ma non so se ne ho le capacità, le qualità...cosa fare....” .

Quanti di noi si sono ritrovati ad avere simili pensieri e a viverne i relativi sentimenti?

Crisi economica e sociale, percorsi dispersi, insoddisfazioni professionali e personali, fanno emergere vissuti di confusione, perdita, precarietà e malessere.

Possiamo, tuttavia, riscrivere la nostra storia narrandola, rivisitandola in termini di attitudini, risorse, criticità, competenze (pur esercitandole, spesso, non sappiamo nemmeno di possederle!), utilizzandola in modo nuovo, progettuale per il nostro sviluppo e cambiamento personale e professionale.

Un “viaggio esplorativo”, attraverso il gioco del fare e servendoci di alcune tecniche creative della pratica narrativo-autobiografica, per ri-cercare la consapevolezza del nostro valore e potenziale, lasciando spazio, all'intuito, all'immaginazione e alla capacità di osare e sperimentare.

Tre cose che mi piacciono: i colori, l'auto-ironia e il senso dell'umorismo, il profumo del pane appena sfornato.

Tre cose che detesto: il freddo, l'ambiguità, la caccia.

Psicologa, psicoterapeuta in formazione. Dal 1995 orientatrice, formatrice e consulente per il bilancio di competenze. Attualmente ricercatrice Isfol, con cui ha cominciato a collaborare nel 2006, si occupa di metodologie e strumenti per il riconoscimento, trasparenza, validazione e certificazione delle competenze.

.....

21 settembre ore 16,30 / 18,30

Quattro workshop

FOTOSOFIA



animato da Gaetano Fasano

Questo workshop si prefigge lo scopo di farci scoprire attraverso delle vostre foto personali la nostra 'imago'. Quello che comunichiamo è prima di tutto quello che siamo. È dunque importante sapere qual è il primo messaggio che mandiamo, nolens volens, ai nostri interlocutori. Questa immagine esprime la nostra comunicazione "ulteriore", in grado di rafforzare i nostri obiettivi di comunicazione o, malauguratamente, di impedirne il raggiungimento.

IMPORTANTE: per partecipare è indispensabile portare 3 fotografie personali:

Foto 1 = ieri

Foto 2 = l'altro ieri

Foto 3 = oggi

Tre cose che mi piacciono: essere piacevolmente sorpreso, l'alba, ridere quando non c'è ragione.

Tre cose che detesto: le zanzare d'estate, i soprusi sui deboli, i film scontati.

Gaetano Fasano è ricercatore dell'Isfol e presidente dell'associazione culturale Createca. Collabora con le società Gimca, Creativity Inside ed Europartners. Facilita incontri di lavoro e convention utilizzando svariate tecniche (PAPSA, GOPP, Open Space Technology, World Café). Fa docenza su argomenti quali: la comunicazione efficace, tecniche di problem solving, strumenti di facilitazione e animazione creativa di gruppi di lavoro, euro progettazione, Project Cycle Management. È insegnante certificato di Yoga Kundalini.

.....

IMBONIRE, CONNETTERSI O COMUNICARE? Dal Public Speaking alla Comunicazione efficace

animato da Marco Stancati

Da molti anni mi occupo di “Public Speaking” a livello aziendale (pubblico e privato). Ho messo a punto un modello che esce dalle secche *dell’oratore piacione* per arrivare al vero obiettivo di una *comunicazione efficace*: stabilire una relazione con gli interlocutori.

Questo workshop di due ore è una presentazione, comunque interattiva, del mio modello di comunicazione efficace che è entrato da quattro anni nei Master della SAPIENZA di Roma e che nella sua versione integrale va da un minimo di due giorni fino a sei.

Se ne esce:

- con la consapevolezza che tutto parte dai contenuti che si vogliono comunicare e, soprattutto, dalla nostra capacità di metabolizzarli prima di proporli a qualsivoglia interlocutore
- con qualche primo strumento per cominciare a mettere a punto il modo di parlare in pubblico come aspetto del nostro intero sistema relazionale.

Nel corso dei due giorni del festival sarò a disposizione di chi avesse problematiche soggettive che vuole analizzare assieme.



Questi i miei riferimenti :

Marco Stancati

Consulente direzionale, Docente alla SAPIENZA di ROMA, Dir. Resp. Rivista scientifica Inail

marco.stancati@gmail.com

Twitter e WhatsApp: @MarcoStancati

Google+ e LinkedIn: Marco Stancati

Skype: StancatiMarco

Cell: 3316523342

Roma, via Nomentana 761, 00137

<http://www.coris.uniroma1.it/docenti/Marco-Stancati>

Tre cose che mi piacciono: i mei, la bellezza, la cucina povera

Tre cose che detesto: dover limitare a tre le cose che mi piacciono, l'arroganza, la tecnologia che s'impalla

.....

L'ANNO CHE VERRA'



animato da Isabella Dell'Aquila

Di tanto in tanto gli uomini inciampano nella verità, ma la maggior parte si rialza come se non fosse accaduto nulla

Sir Winston Churchill

Partendo dall'esplorazione collettiva del concetto della consapevolezza, ogni partecipante potrà individuare delle risposte concrete e stimolanti per le situazioni in cui è importante attivare la consapevolezza e liberarsi dalle contaminazioni (secondo la teoria dell'Analisi Transazionale).

Significa prepararsi a un più alto livello di coscienza del modo in cui viviamo e della direzione verso la quale stiamo andando.

Tre cose che mi piacciono: l'ironia, l'ottimismo e il profumo di vaniglia.

Tre cose che detesto: le discriminazioni, la disonestà, l'odore di muffa

Isabella Dell'Aquila, di formazione umanistica, collabora con Gimca (www.gimca.net) da vari anni, coordinando progetti di innovazione e tenendo sessioni di creatività applicata e seminari per aziende e istituzioni. Si occupa, dell'associazione Createca (www.createca.it) e dell'organizzazione del Festival della Creatività. Fa docenza su argomenti quali: la comunicazione efficace, tecniche di problem solving, strumenti di facilitazione e animazione creativa di gruppi di lavoro.

CREARE SOLUZIONI

animato da Rosanna Ricciardi

Creatività è unire elementi esistenti con connessioni nuove, che siano utili
M. Poincaré (matematico)

In questo momento storico di cambiamento e di crisi economica e sociale, la creatività è uno degli strumenti più importanti per reinventarsi e per innovare il proprio mondo.

Il Coaching Creativo è una metodologia di lavoro e di crescita, poiché offre l'opportunità di ampliare la propria mappa del mondo utilizzando strumenti utili ad arricchire le opzioni, allargare la posizione percettiva riguardo se stessi e l'ambiente, ad alimentare il tessuto connettivo, gli scambi, la comunicazione, per affrontare eventuali difficoltà attraverso un processo di riattivazione delle "risorse creative" presenti in ognuno di noi.

Tre cose che mi piacciono: i miei gatti, le lunghe serate estive, il calore del camino nelle serate d'inverno.

Tre cose che detesto: la mediocrità, la violenza, le persone che dicono "non si può fare".



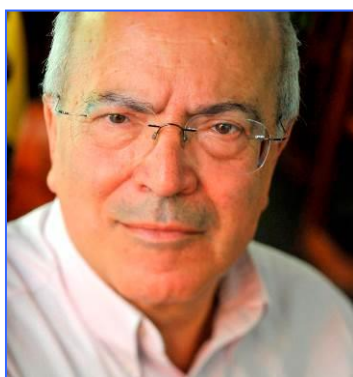
Dal 1999 Ricercatrice ISFOL nell'ambito della Valutazione delle politiche per lo sviluppo delle Risorse Umane, Integrazione delle politiche del lavoro e della formazione; assistenza tecnica al Mdps.

Formatrice nelle aree di *empowering* delle RU con utilizzo di tecniche di facilitazione di gruppo: GOPP; *Group Coaching*; *Team Building*; *Outdoor Management Training*. **Life & Business Coach** free lance per singoli e gruppi aziendali.

.....

21 settembre ore 15 / 18

**WORKSHOP DEDICATO AD
OPERATORI DEL VOLONTARIATO**



Con Hubert Jaoui

La creatività è una dote sempre più richiesta sia nella vita professionale che in quella privata; e il mondo del volontariato non ne fa eccezione. Contrariamente a quanto molti pensano, può essere imparata, applicata e implementata da tutti.

In questo seminario Hubert Jaoui ci mostra che cos'è la creatività, come acquisirla, svilupparla ed utilizzarla innanzitutto in ambito professionale, per sfruttare tutte le idee, anche quelle più folli, e trasformarle in azioni di successo.

Tre cose che mi piacciono: la creatività, l'entusiasmo, la condivisione.

Tre cose che detesto: la noia, la cattiveria, l'ingiustizia.

21 settembre ore 18,30

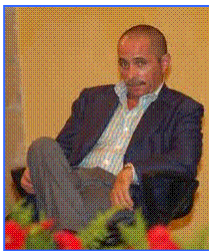
PLENARIA

breve resoconto dei workshop

22 settembre ore 9 /11

Quattro workshop

UNA CITTA', TRE STORIE, UN SOGNO



co-animato da Antonello Calvaruso e Paolo Viel

Una persona senza personalità resta nella conta degli individui. L'acquisizione di personalità né fa un individuo singolare capace di affrontare situazione nella misura dell'autostima altrettanto che nella misura di stima delle condizioni ambientali e delle relazioni sociali.



L'acquisizione di personalità è data oltre che dalla formazione di competenze operative, dalla formazione di una consapevolezza dell'agire sociale conseguita attraverso percorsi di relazione, di conoscenza dell'etica sociale e professionale, della storia del presente, della cura di sé. L'Orientamento è per tale una formazione alla scelta, al progetto di vita, alla relazione sociale.

Paolo Viel: Consulente, formatore, esperto di processi di apprendimento degli adulti. Svolge attività di consulenza, progettazione e attività di formazione in aula e in outdoor su tematiche di tipo comportamentale (lavoro di gruppo, comunicazione, leadership, gestione del conflitto, negoziazione). Laurea in Sc.politiche, è consigliere Aif, referente del gruppo Frontiera e innovazioni e della rubrica Experiential Learning della rivista For. Jazzista.

Tre cose che mi piacciono: il Jazz, il Brasile, la birra

Tre cose che detesto Berlusconi, quelli che criticano Berlusconi, Berlusconi che è in me.

Antonello Calvaruso: Napoletano, classe 1958. Bibliofilo e collezionista di penne. Formatore, economista, progettista di sistemi organizzativi complessi. Ha insegnato disegni sperimentali, statistica economica, tecniche di misurazione della customer satisfaction, qualità delle istituzioni pubbliche e progettazione formativa presso l'Università Federico II, Suor Orsola Benincasa, Istituto Universitario Orientale e Università di San Marino. Direttore tecnico e responsabile di molti progetti di assistenza a Istituzioni regionali e provinciali per l'attuazione e sperimentazione del decentramento delle attività formative e di percorsi di sviluppo locale. Autore e coautore di libri, ricerche, casi studio e articoli sulla formazione, modelli di gestione delle competenze e sviluppo locale. Vice Presidente Vicario dell'Associazione Italiana Formatori. Fotografo e navigatore per passione.

Tre cose che mi piacciono: l'alba, la navigazione, la befana

Tre cose che detesto: i talk show, le automobili, le spiagge

.....

TRE PAROLE PER CAMBIARE

animato da Paola Mazzetti



TANGO PER CAMBIARE



animato da Paolo Nardoza e
Emilio e Terry, Maestri di Tango Argentino

"Il tango è un pensiero triste che si balla"

Enrique Santos

È un ballo che si basa sull'improvvisazione caratterizzato da eleganza e sensualità. Il passo base del tango è il passo in sé e per passo si intende il normale passo di una camminata. La posizione di ballo è un *abbraccio frontale più o meno asimmetrico a seconda dello stile con cui l'uomo cinge con la destra la schiena della propria donna e con la sinistra le tiene la mano creando in questo modo una maggiore distanza tra la spalla sinistra dell'uomo e la destra della donna*. Il tango offre dunque una straordinaria possibilità di capire ed entrare nella dialettica comunicazionale, di cogliere il dettaglio che fa la differenza, di comprendere l'empatia per "essere ed esserci". È un bel modo di capire come la comunicazione e le relazioni possono costruirsi attraverso un linguaggio diverso e potente: il linguaggio del corpo.

Tre cose che mi piacciono: Mi piace incontrare gente, il mio camino d'inverno e Robert Piercing (Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta)

Tre cose che non mi piacciono: Detesto gli idioti, il freddo e l'erba cotta.

Paolo Nardoza: esperto in Qualità e processi di apprendimento negli adulti. Vicepresidente AIF delegazione della Basilicata.

COSTELLAZIONI PER CAMBIARE



animato da Antonella Pennino

.....

22 settembre ore 11 / 13

Quattro workshop

Replica

**IMBONIRE, CONNETTERSI O COMUNICARE?
Dal Public Speaking alla Comunicazione efficace**

animato da Marco Stancati



.....
22 settembre ore 9 / 11

Replica

LASCIA UN SEGNO!

animato da Caterina Giannottu



LA RICERCA CREATIVA: prima e oltre lo sport



animato da Gianni Pugliese

Le regole delle attività sportive schiacciano la creatività e creano emarginazione. Vivere l'esperienza motoria creandola oltre le convenzioni consente di riscoprire la bellezza del gioco sportivo fuori da ogni regola codificata. In questa attività sarà il gruppo stesso, di volta in volta, a darsi le convenzioni condivise e costruire le regole di una comunicazione socio motoria innovativa e realmente inclusiva.

Cosa mi piace? Pensare che il futuro non sia scritto.

Cosa non mi piace? La normalizzazione, il riproporre modelli standardizzati ed estranei che non siano espressione di persone, gruppi, collettività.

Esperto di formazione professionale con esperienza poliedrica nell'ambito della ricerca creativa.

.....

Replica

TANGO PER CAMBIARE



animato da Paolo Nardozza e
Emilio e Terry, Maestri di Tango Argentino

"Il tango è un pensiero triste che si balla"

Enrique Santos

.....

22 settembre ore 14,30 / 15,30

PLENARIA

breve resoconto dei workshop

.....

22 settembre ore 15,30 / 16,30

Chiusura

lettura della mappa collettiva

IL MONDO CHE VORREI

Hubert Jaoui

Cos'è Createca?

Createca è un'associazione senza nessuno scopo di lucro, animata da un gruppo di amici che dedicano tempo e energia a una missione molto ambiziosa: la diffusione della creatività presso le persone e la società.

La vocazione di Createca è di aiutare le persone che lo desiderano a riscoprire la ricchezza del loro potenziale creativo per applicarlo ai progetti personali e collettivi che più stanno a cuore: arte, volontariato, famiglia, cultura, educazione, agire politico.

L'associazione tiene incontri mensili e procede tramite ricerche mirate su temi molto diversi: educazione, comunicazione, sviluppo personale, arte/letteratura/musica, società/democrazia, coppia/amore...

Per maggiori informazioni <http://www.createca.it/>

Cos'è AIF

L'AIF Associazione Italiana Formatori è un'organizzazione non profit che dal 1975, anno della sua fondazione, supporta il processo di evoluzione della Formazione nel nostro Paese. Attraverso attività e progetti sviluppati su tutto il territorio nazionale si propone di potenziare e migliorare i processi di apprendimento individuali e collettivi concorrendo di fatto ad un più pieno sviluppo della Persona.

L'AIF si prefigge, attraverso la sua mission ed i suoi associati, di incidere sulle strategie e sulle politiche della Formazione in Italia intercettando bisogni e aspettative sia degli attori del processo dell'Apprendimento sia dei decisori che influenzano le possibilità di sviluppo futuro.

Per maggiori informazioni <http://associazioneitalianaformatori.it/>

Cos'è ItaliaCamp?

ItaliaCamp promuove e sostiene l'innovazione sociale e lo sviluppo di nuove risposte a domande reali, lavorando per colmare la distanza tra la nascita di un'idea e la sua realizzazione. Frutto associativo di un gruppo di giovani esponenti della società civile tra i 25 e i 35 anni, è un network che unisce 70 università Italiane con Istituzioni e Imprese Paese, per promuovere un inedito processo di innovazione sociale al fine di collegare chi ha una buona idea con quanti hanno il potere economico, culturale e politico di realizzarla.

Per maggiori informazioni <http://www.italiacamp.it/>